

NOTA STAMPA

Milano, 7 ottobre 2022 – Intesa Sanpaolo ha collocato con successo sul mercato istituzionale il suo primo Social Bond in formato Senior Preferred, scadenza gennaio 2030, per un nominale di 750 Mln di Euro ad un livello pari a mid swap + 235 punti base, cedola 5,25%, durata 7 anni e 3 mesi, data valuta 13 ottobre 2022.

La prima emissione “Social” da parte di Intesa Sanpaolo risulta essere la più grande emissione per un emittente bancario italiano in questo formato.

L’emissione ha come “use of proceeds” tutte le categorie social descritte nel **Green, Social and Sustainability Bond Framework datato giugno 2022**.

Attualmente il portafoglio social rifinanziato con i proventi dell’emissione è prevalentemente costituito da finanziamenti alle PMI operanti in aree svantaggiate (inclusi i prestiti Covid) e soggetti no profit operanti in settori di particolare attenzione sociale (Sanità, Istruzione, Welfare e solidarietà).

Nonostante un mercato primario del debito complesso e volatile, l’emissione è andata molto bene dimostrando come sempre il forte apprezzamento da parte degli investitori per il nostro nome e per il nostro impegno sui temi ESG. Ordini superiori a 1,3 miliardi di Euro nell’arco di circa 3 ore hanno infatti permesso un restringimento di 20 punti base rispetto all’indicazione di prezzo iniziale di MS+ 255 punti base.

Il dettaglio degli ordini assegnati mostra una partecipazione per il 53% di Fund Managers, per il 27% di Banks e Private Banks e per il 18% di Assicurazioni e Fondi Pensione. La distribuzione geografica degli account evidenzia il 36% proveniente dalla Francia, il 18% da Regno Unito/Irlanda, il 15% da Germania e Austria, il 13% dall’Italia, il 6% dal Benelux, il 5% dalla Svizzera e il 4% da Iberia. Il libro ordini è stato molto granulare, di ottima qualità, e ha visto la partecipazione per circa il 70% di investitori dedicati al comparto ESG.

Le Banche che hanno partecipato al progetto in qualità di Joint book runner sono state Barclays, Citi, Credit Suisse, Imi-Intesa Sanpaolo, JP Morgan, Mediobanca e Morgan Stanley.